

Politiche e strumenti europei per la sostenibilità

Dalle strategie ai finanziamenti europei



Conegliano – 21 Aprile 2009

- 50 anni di ambiente e sviluppo sostenibile in Europa
- Programmi quadro e strategie per lo sviluppo sostenibile
- Programmi europei e finanziamenti nel settore ambiente e sviluppo sostenibile

Massimo De Marchi – www.agenda21.it

I Programmi comunitari d'azione ambientale

1972 Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente Umano

La politica ambientale comunitaria nasce nel 1973 con l'adozione da parte del Consiglio dei Ministri del Primo Programma d'Azione Ambientale

- I programma: 1973 – 1976: Avvio (440/75 dir. acque superficiali; 160/76 dir. acque di balneazione)
- Il programma: 1977 – 1981: Informazione (1977 primo RSA; 778/80 dir. qualità acque potabili)
- III programma: 1982 – 1986: Prevenzione (501/82 dir. Seveso; 37/85 VIA)
- IV programma: 1987 – 1992: Integrazione (AEA; 880/92 Ecolabel)
- **V programma (+ sviluppo sostenibile) 1992 – 2000**
- VI programma 2002 – 2012: Innovazione

Le strategie fondamentali per le politiche europee 2007 - 2013

Due strategie impegnano l'Ue nel periodo 2007-2013:

- **La Strategia di Lisbona**
- **La Strategia di Göteborg**

Queste strategie definiscono l'articolazione politica, programmatica e progettuale sia a livello comunitario che nei territori locali

Altre strategie politiche e priorità devono essere attuate in coerenza con le due strategie di Lisbona e Göteborg

Strategia di Lisbona (2000)

Consiglio Europeo (marzo 2000, Lisbona) l'Unione europea si prefigge di "diventare la più competitiva e dinamica economia basata sulla conoscenza del mondo in grado di realizzare una crescita economica sostenibile, basata sull'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione, con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

La strategia si propone di:

- **favorire il passaggio ad una economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza**
- **modernizzare il modello sociale europeo, investendo nelle persone e costruendo uno stato sociale attivo**
- **migliorare la governance degli interventi ponendo in atto le decisioni assunte con approcci più coerenti e sistematici**

La Strategia Göteborg (2001)

- Pur essendo presente nel Trattato di Maastricht dell'Unione Europea, il concetto di sviluppo sostenibile ha aumentato la propria rilevanza strategica con il trattato di Amsterdam del 1997, diventando il nucleo forte degli obiettivi previsti dalla Costituzione Europea in corso di approvazione da parte dei 25 Stati membri
- Il Consiglio di Göteborg (2001), ha approvato la Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile, integrando la dimensione economica, quella sociale e quella ambientale

La Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile rinnovata (2006)

- Il Consiglio Europeo di Giugno 2006 aggiorna la strategia del 2001:**
- impegno nel contesto internazionale (ribadito nel Consiglio Europeo di Barcellona del 2002)
 - adozione del Piano di attuazione del Summit di Johannesburg (2002)
 - traduzione della visione per lo sviluppo sostenibile in una strategia operativa
- Obiettivo fondamentale: “raggiungere un continuo miglioramento della qualità della vita e del benessere delle presenti e future generazioni attraverso la creazione di comunità sostenibili capaci di gestire le risorse in modo efficiente, raggiungere il potenziale di innovazione sociale, ecologica ed economica, assicurare prosperità, protezione ambientale e coesione sociale”**

Quali finanziamenti?

POLITICHE SETTORIALI

Politica dell'industria e delle imprese

Politica della ricerca e tecnologia

Politica dell'energia

Politica dei trasporti

Politica agricola

Politica della pesca

POLITICHE TRASVERSALI

Politica di sviluppo regionale

Politica della competitività

Politica fiscale

Politica sociale

Politica ambientale

LA POLITICA DI SVILUPPO REGIONALE 2007 - 2013

FONDI STRUTTURALI:

- strumento finanziario della politica di coesione economica e sociale

Obiettivo:

- superamento degli svantaggi strutturali di alcune regioni europee rispetto ad altre più sviluppate

3 Obiettivi:

- Obiettivo 1, convergenza
- Obiettivo 2, competitività regionale e occupazione
- Obiettivo 3, cooperazione territoriale

SVILUPPO REGIONALE IN VENETO 2007-2013

PROGRAMMI DI COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

- Piano Operativo Regionale (POR) Ob "Competitività Regionale e Occupazione" - parte FESR (2007-2013).
- Piano Operativo Regionale (POR) Ob "Competitività Regionale e Occupazione" - parte FSE (2007-2013).

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

- **TRANSFRONTALIERA:**
 - INTERREG IV Italia/Austria
 - INTERREG IV Italia/Slovenia
- **TRANSNAZIONALE:**
 - CENTRAL EUROPE
 - SUD-EAST EUROPE
 - SPAZIO ALPINO
 - MED
- **INTERREGIONALE**
 - INTERREG IV C

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

PRIORITÀ

- Innovazione ed economia della conoscenza tramite un sostegno alla progettazione e attuazione di strategie regionali innovative
- Ambiente e prevenzione dei rischi (Rete Natura 2000)
- Accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazioni di interesse economico generale

CHI PUO' PARTECIPARE

- Enti pubblici e privati dipende dal bando

QUANTI PARTNER SERVONO

- Non sono necessari partner stranieri. Può bastare anche solo un proponente. In alcuni casi i progetti richiedono partnership locali.

BUDGET E QUOTA DI FINANZIAMENTO

- Variabile; co-finanziamento 50-75%

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

- Bandi regionali

COOPERAZIONE TERRITORIALE - A

Cooperazione transfrontaliera (Interreg IV A: Italia/Austria; Italia/Slovenia)

CHE TIPO DI PROGETTO

- Dipende dal Programma Operativo, ma in genere iniziative di sviluppo locale a scala transfrontaliera; ambiente, mobilità; turismo rurale...

CHI PUO' PARTECIPARE

- Enti pubblici, ONG localizzate nell'area di cooperazione

QUANTI PARTNER SERVONO

- Almeno 2 di due differenti paesi

BUDGET E QUOTA DI FINANZIAMENTO

- Da alcune centinaia di migliaia ad alcuni milioni di euro; co-finanziamento 50-75%

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

- Presentazione dei progetti al Segretariato Tecnico

COOPERAZIONE TERRITORIALE - B

Cooperazione transnazionale (Interreg IVB: CENTRAL EUROPE, SUD-EAST EUROPE, SPAZIO ALPINO, MED)

CHE TIPO DI PROGETTO

- Dipende dal Programma Operativo, ma in genere iniziative di sviluppo locale a scala trans-nazionale; ambiente, mobilità; turismo; sviluppo rurale; innovazione...

CHI PUO' PARTECIPARE

- Enti pubblici, privati, ONG dell'area di cooperazione

QUANTI PARTNER SERVONO

- Almeno 3 di 3 differenti paesi

BUDGET E QUOTA DI FINANZIAMENTO

- Da 500.000 a 5 milioni di euro; co-finanziamento 50-75%

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

- Presentazione dei progetti al Segretariato Tecnico; 1 - 2 bandi all'anno

COOPERAZIONE TERRITORIALE - C

Cooperazione Interregionale: Interreg IV C

CHE TIPO DI PROGETTO

- Progetti e reti di dimensione europea per stabilire reti transregionali sostenibili

CHI PUO' PARTECIPARE

- Istituzioni, organizzazioni, comunità, enti pubblici europei

QUANTI PARTNER SERVONO

- Almeno 3 di 3 differenti paesi

BUDGET E QUOTA DI FINANZIAMENTO

- Da 300.000 a 7 milioni di euro; co-finanziamento 75-85%

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

- Presentazione dei progetti al Segretariato Tecnico a Lille; 1 bando all'anno

I FONDI SETTORIALI

Erogati nella forma di contributi a fondo perduto a favore di settori quali: agricoltura, audiovisivo e media, competitività, consumatori, cultura, energia, educazione, formazione e gioventù, occupazione e politiche sociali, imprese, ambiente, pesca, libertà, sicurezza e giustizia, società dell'informazione, salute

Risorse di Bilancio dell'Unione Europea destinate all'implementazione delle politiche settoriali gestite dalle varie DG

Le Regole di funzionamento dei fondi settoriali eterogenee ma esiste uno schema di analisi comune secondo i principi di funzionamento dei fondi strutturali